

---

## Fine anno 2020, bilanci difficili?

**Autore:** Angela Mammana

**Fonte:** Città Nuova

**Un fine anno 2020 molto stressante. La pandemia ha portato lutti, perdita del lavoro ma come diceva Darwin: «Non è la specie più forte o la più intelligente a sopravvivere, ma quella che si adatta meglio al cambiamento». Abbiamo bisogno di momenti piacevoli per ricaricare le batterie.**

**È difficile tirare le fila di questo duro anno 2020**, lo è stato un po' per tutti, in modo e misura diversa. Sui social o per le strade si osservano tutte le difficoltà che la pandemia ha portato con sé, **dalla malattia fisica al disagio mentale, la perdita del lavoro, la chiusura di imprese**, le saracinesche dei locali abbassate, il silenzio della musica, la triste chiusura di tutto il mondo dell'arte e dello spettacolo, i centri sportivi spenti e potremmo andare avanti con la lista. **Penso che la cosa che più ci mette in crisi sia l'incertezza verso il futuro**, questa perdita di un controllo apparente delle cose, l'impossibilità di scegliere fino in fondo quello che si vuole o non si vuole fare, la scomparsa delle nostre abitudini a cui eravamo tanto affezionati. **È stato un anno di "perdite", di innumerevoli lutti di persone e anche di aspetti simbolici**, vuoti nelle nostre vite. Per questo a volte per strada ci ritroviamo tutti un po' più arrabbiati, la nota musicale che sta sotto il "fastidio" è un dolore, una frustrazione. Quando la rabbia diventa compagna di viaggio c'è qualcosa da rivedere, c'è una ferita da curare. **L'anno pandemico è un lungo evento difficile e stressogeno che possiamo vivere e elaborare un pezzo per volta. Allo stesso tempo c'è chi ha trovato lavoro immettendosi in nuovi settori emergenti** o in cui sono aumentati i bisogni, come il settore sanitario, e-commerce, il settore digitale, i prodotti di sanificazione. Il mondo cambia e anche l'offerta del lavoro si modifica, gli imprenditori creano e modificano il proprio business. Come diceva **Darwin**: «Non è la specie più forte o la più intelligente a sopravvivere, ma quella che si adatta meglio al cambiamento». C'è anche chi si è sposato con la mascherina, tanti bambini sono nati –nonostante tutto–, c'è chi ha sofferto di meno la propria "diversità" in questo mondo rallentato più a misura d'uomo, c'è chi ha imparato tante cose nuove e ha fatto di alcuni limiti opportunità, e poi c'è anche chi si è fermato e ha fatto i conti con se stesso e con le priorità che desidera. **Quest'anno più che mai abbiamo bisogno di momenti piacevoli dove ricaricare le batterie**, sì proprio così ci auguriamo lavoro, salute, e amore come ogni anno, ma anche puro divertimento. Abbiamo bisogno di energie, libertà, bellezza, esperienze emozionanti, stare insieme agli amici, abbracciare fino a farsi venire il torcicollo, ballare e sentire il calore di chi ti sta attorno, emozionarsi perché la musica entra nei ricordi e nella pancia. **Ci sentiamo disorientati, il vecchio non c'è più e tante cose probabilmente cambieranno e il nuovo cos'è o cosa sarà?** A queste domande forse non abbiamo ancora risposte, ma possiamo recuperare in memoria un'esperienza difficile passata che abbiamo superato bene e consapevolizzare che ci sono delle risorse dentro di noi che ci permettono e ci permetteranno di affrontare ogni presente. **Alla fine di quest'anno guarderei maggiormente ai bambini** e invece di chiedere la pagella, chiediamogli come stanno, come hanno vissuto questi mesi, possiamo aiutarli a dare senso a tutto questo, a rimasticare emozioni spiacevoli, mettendo insieme il fatto che la vita è fatta di cose belle e brutte; i problemi si possono affrontare. **Vorrei avere i poteri magici** e poter scrivere «andrà tutto bene», ma è un'illusione non potrà andare tutto bene come non potrà andare tutto male, staremo alla giostra della vita e faremo il meglio che possiamo. **Vorrei augurarvi** il tempo per ascoltare le persone care e stare con loro, ma starci veramente, con contatto pieno in cui gli occhi si incontrano e l'anima vibra. **Vorrei augurarvi** di progettare come se la vita fosse eterna e con la consapevolezza che potremmo perderla in qualsiasi momento, che c'è una finitudine che può farci assaporare ancora di più il presente. **Vorrei augurarvi** di innamorarvi o rinnamorarvi con quel sentimento che fa un po' girare la testa e fa fare pazzie. **Vorrei augurarvi** di

---

attraversare il dolore ed uscire dal tunnel. Perché in fondo dolore e felicità sono un po' compagne, disperazione e creatività possono suonare insieme, pessimismo e speranza possono viaggiare all'unisono. Tutti questi auguri li faccio anche un po' a me stessa, perché una cosa che il pallino rosso pieno di pungiglioni ci ha insegnato è che siamo tutti in connessione. **La creatività ci salverà!**